

Ecco il macchinario che ci «mette» gli occhi al posto del chirurgo

A PAGINA 11



Il dottor Franco Parmigiani alle prese con il nuovo macchinario

Nel reparto di Otorinolaringoiatria dell'ospedale cittadino è entrato «in servizio» un esoscopio di ultima generazione

Ecco la macchina che mette i propri potentissimi occhi a disposizione del chirurgo

VIMERCATE (tlo) Un macchinario che rivoluziona l'approccio del chirurgo consentendo di riprodurre, senza entrare nel corpo del paziente, un'immagine ingrandita e aumentata «all'infinito» dell'area da operare, con un'altissima definizione in 3D.

Si chiama esoscopio il nuovo strumento che è entrato a far parte a tutti gli effetti dell'equipe di Otorinolaringoiatria dell'ospedale di Vimercate, dipartimento guidato da **Franco Parmigiani**. Un vero e proprio collega che mette a disposizione di chi opera i propri occhi, infinitamente più precisi di quelli umani.

Lo strumento è in sperimentazione da qualche mese nel reparto di Otorinolaringoiatria e ora è entrato ufficialmente in servizio. Una decina quelli ad oggi in dotazione negli ospedali italiani. Tra questi anche Vimercate.

«Una vera e propria rivoluzione non solo per chi opera - ha spiegato il primario Franco Parmigiani in occasione di un incontro di presentazione dello strumento - ma anche per tutta l'equipe perché permette a

più occhi di vedere la stessa cosa attraverso un grande schermo, con una definizione in 3D (occorre indossare degli occhiali speciali, ndr) sorprendente. Un balzo in avanti incredibile rispetto ad un'epoca analogica che obbligava, fino a ieri, il chirurgo ad affidarsi ai propri



Peso: 1-9%, 11-50%

occhi in maniera diretta o attraverso un microscopio, senza poter condividere con nessuno quello che vedeva. Qui, invece, gli occhi sono quelli della macchina e ciò che vede viene riprodotto sullo schermo».

Ed ecco che i piccolissimi pertugi dell'orecchio, ad esempio, diventano spazi molto grandi, le millimetriche ossa vengono ingrandite all'infinito, le corde vocali appaiono come grandi muscoli. Il chirurgo deve «soltanto» lasciarsi guidare concentrandosi sul movimento delle mani e può farlo con una precisione e un'ef-

ficacia assoluta. Potendo contare su spazi più ampi per gli strumenti perché l'esoscopio, come dice il nome stesso, inquadra l'area su cui intervenire da fuori, senza alcuna invasione di campo.

E, naturalmente, con notevoli vantaggi anche e soprattutto per i pazienti che possono godere di interventi meno invasivi, meno «demolitivi», più veloci e più efficaci, con tempi di recupero quindi sempre più ridotti.

Con la possibilità per chi sta operando, altro aspetto fondamentale, di trasmettere le proprie capacità e co-

anche agli altri medici che stanno attorno. «Cambia completamente l'approccio dell'intervento in sé, che diventa molto meno invasivo e quindi molto meno pesante per il paziente - aggiunge ancora Parmigiani - Ma cambia anche rispetto agli specializzandi e ai medici che seguono l'operazione per apprendere le nuove tecniche».

Senza dimenticare la grande e infinita possibilità di esercitarsi che consente a chi sta imparando di farlo in fretta e senza rischi.

Lorenzo Teruzzi

noscenze, in tempo reale,



Il primario di Otorinolaringoiatria di Vimercate, Franco Parmigiani con la sua équipe al lavoro con l'esoscopio, nuovo macchinario in dotazione ad una decina di ospedali in tutta Italia



Peso:1-9%,11-50%